

02/11/2020

**CATECHESI**  
**“LA MORTE NON ESISTE”**  
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



*Ezechia*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Quando eravamo ragazzi, il tabù era il sesso; oggi, si parla tanto di sesso, ma il tabù è diventato la morte. È un po' come se volessimo toglierla dal consorzio umano.

Prima si moriva in casa, circondati dai parenti. Adesso, si muore da soli e generalmente in ospedale.

Si muore sempre di una malattia; quando qualcuno muore, chiediamo: -Di che cosa è morto?-

Non si muore più, come nella Bibbia, “sazio di anni”. **Genesi 35, 29.**

**Siracide 17, 2:** “Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato.” Finito questo tempo, ce ne andiamo; può essere per una malattia.

Di Eliseo si dice: “*Eliseo si ammalò di una malattia che doveva condurlo alla morte.*” **2 Re, 13, 14.**

Giacobbe ha benedetto i suoi figli, poi si è addormentato. (**Genesi 49**)

Santa Margherita Maria è morta fra le braccia delle due novizie più amate.

Un tempo si pregava, perché fossimo liberati da morte improvvisa; adesso, ci auspichiamo di morire subito.

La morte più bella, secondo me, viene raccontata da Isabel Allende nella “Casa degli spiriti”; quando Clara, tre mesi prima, viene avvisata che deve morire, comincia a scrivere delle lettere e le consegna ad ogni persona. Dopo tre mesi muore.

La morte non esiste. C'è un tempo stabilito.

A che cosa servono le Messe di guarigione? Servono ad avere una proroga.

Io sono convinto che nel 2017 il mio tempo era finito. Era giunto il momento dell'arrivo della carrozza con le persone che mi hanno amato.

Il momento della morte è bellissimo per chi lo vive. È doloroso per chi resta, perché l'Amore è possessivo. Noi possiamo chiedere una proroga.

Leggiamo in **Isaia 38, 2-5**: *“Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore. Egli disse: -Signore, ricordati che ho passato la vita dinanzi a te con fedeltà e con cuore sincero e ho compiuto ciò che era gradito ai tuoi occhi.- Ezechia pianse molto.*

*Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia: -Vai e riferisci a Ezechia: Dice il Signore Dio di Davide tuo padre: Ho ascoltato la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco io aggiungerò alla tua vita quindici anni.”-*

Pregare per gli ammalati significa chiedere una proroga. Il Signore può concederla oppure no, sempre che noi lo vogliamo.

Mi sorprende che il malato, che da 38 anni è in una barella, si sente chiedere da Gesù: *“Vuoi guarire?”* **Giovanni 5, 6**. Gesù vuole sentire il nostro desiderio.

La morte non esiste, nel senso che noi viviamo tre vite: nel grembo della mamma, nel grembo della Terra, nel grembo di Dio.

La prima vita è nel grembo della mamma; dopo che siamo usciti, siamo morti come feto e siamo nati come persona. Quando usciremo dal grembo della Terra, entreremo nel grembo di Dio.

Noi la chiamiamo morte, ma è una nuova nascita. Noi nasciamo in Dio. Noi non moriamo; passiamo da una vita all'altra.

Gesù non parla mai di morte: *“Chi crede in me, anche se muore, vivrà.”* **Giovanni 11, 25**. Chi crede nel Signore, ha già la vita eterna. Noi siamo invitati a vivere “da Dio”.

La parte biologica del nostro corpo si corrompe, si deteriora, ma come persone vivremo in eterno.

Quando andremo da Gesù, incontreremo i nostri Cari, che seguono l'Agnello dovunque va.

Al Cimitero ci sono solo ossa messe nell'ossario, ma le Persone Care sono con Gesù.

Noi abbiamo invocato lo Spirito, che ci parla di Gesù.

Se riusciamo a vivere la realtà con gli occhi della fede e prendiamo consapevolezza della nostra fede, ci rendiamo conto che esiste un mondo di comunione che non vediamo.

Noi crediamo che la realtà sia quella che vediamo con gli occhi fisici, ma è ben diversa.

Si vede bene con gli occhi chiusi, perché vediamo quello che c'è veramente.

La scommessa del nostro cammino è restare vivi; la morte ci deve trovare vivi, perché il Regno di Dio è come una rete gettata nel mare, dove si raccolgono pesci vivi e pesci marci. I pesci marci vengono buttati via. Quelli vivi vengono messi da parte.

Nel momento della morte, Gesù e i nostri Cari ci riportano a Casa. La morte è un momento stupendo per chi la vive, anche se c'è il dolore del distacco.

Quali sono le immagini che usa Gesù?

Gesù non parla mai di morte.

Nei quattro Vangeli non si dice che Gesù è morto, ma “**spirò**”, ha consegnato lo Spirito.

Noi consegniamo lo Spirito, il corpo rimane e inizia una vita nuova.

Gesù parla di “dormire”.

Quando Gesù giunge in casa di Giairo, vede gente, che piange e grida, e dice: “*La fanciulla non è morta, ma dorme.*” **Marco 5, 39.**

Riguardo a Lazzaro, Gesù dice: “*Lazzaro, l'amico nostro dorme, ma vado a risvegliarlo.*” **Giovanni 11, 11.**

Come il sonno ci rigenera, questa morte del corpo ci rigenera, perché andiamo verso il bello. Il bello è quando vediamo Gesù faccia a faccia.

**San Giovanni della Croce**, moribondo, ha chiesto ai suoi Confratelli di leggergli il Cantico dei Cantici, perché stava andando incontro all'Amore.

**San Pietro il Venerabile**, abate del monastero di Cluny, nel suo Testamento scrive:

“Il giorno in cui morirò, il Priore, chiunque egli sia, offrirà a tutti i fratelli, sia in refettorio sia in infermeria, il menù dei giorni più grandi e delle solennità maggiori, vale a dire buon pane, fave, vino prelibato, pesci fra i più grandi e gustosi. Quanto ai malati, se non è un giorno d'astinenza maggiore, verrà servita loro una splendida porzione di carne. Lo stesso giorno saranno offerti a cento poveri pane, vino e carne o, se è giorno di pubblica astinenza, li si sazierà con alimenti che è possibile mangiare in tali giorni. Quel giorno deve essere di luce e di speranza e dare il via ad una vera e propria festa, un robusto banchetto con un benessere che si allarga anche ai poveri, perché io sarò accolto alla mensa del Signore.”

**Apocalisse 14, 13:** “*Beati d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono.*” Le opere di bene ci seguono. La morte nel Signore è una Beatitudine. Dobbiamo cercare di restare vivi in comunione con il Signore e i fratelli.

Sei giorni prima di essere arrestato, Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor e si trasfigura: è l'immagine di quello che saremo, dopo la morte. Prima di affrontare lo scandalo della Croce, della tortura, della maledizione, della calunnia, Gesù fa vedere ai tre apostoli come saremo dopo la morte.

Dobbiamo pregare per le Anime, perché vedano la Luce. Nessuno può vedere Dio, se non è puro.

**Matteo 10, 25:** *“Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia.”*

Dio è coinvolto nella morte di un passero. Nel Talmud non c'era la benedizione per i passeri, perché per gli Ebrei erano animali insignificanti. Gesù sta dicendo che, anche se siamo insignificanti, Dio Padre sarà con noi nel momento della morte.

*“Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto.”* **Giovanni 14, 2.**

Tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza del coma e sono stati risvegliati dalle macchine, prima di entrare nel buio, hanno visto un Essere di luce. Anche le persone, che non credono, vedono questo Essere di luce che li avvolge. Questo ci consola.

Noi possiamo entrare in comunione con i nostri Cari attraverso l'Amore. Maddalena è la prima a vedere Gesù. Gesù è tornato da quelli che amava. L'Amore deve essere come il sole. *“Io sono la luce del mondo.”* *“Voi siete la luce del mondo.”* Purtroppo la luce può essere inquinata. Se siamo una lampada, dobbiamo illuminare tutti. L'Amore deve andare oltre. Dobbiamo amare a perdere.

È importante la Preghiera dei “Cento Requiem”. Cerchiamo di avere dei messaggi che arrivano dagli amici dello Spirito, dagli Angeli, da Gesù. Non crediamo alla mente, che mente. Bisogna vivere questo mondo altro, che si relaziona con noi.

Gesù è risorto subito.

Gesù è entrato nel Cenacolo a porte chiuse, quindi poteva uscire anche attraverso il masso tombale; nessuno se ne sarebbe accorto. Il masso è stato tolto come segnale. Il Signore viene a togliere tutti i massi, tutte le montagne, come segno per noi.

Dopo la Resurrezione, Gesù rimane ancora 40 giorni, annunciando il Regno di Dio ai suoi apostoli (**Atti 1, 1-11**). 40 è il numero perfetto. Dopo 40 giorni, c'è l'Ascensione al cielo e il dono dello Spirito Santo (Pentecoste).

La Preghiera per l'Albero Genealogico, a volte, non viene capita: è necessaria, per sanare tutte quelle situazioni che si tramandano di generazione in generazione. Chi ha commesso il peccato, lo paga. Noi siamo la benedizione della nostra famiglia, perché, attraverso l'Amore, chiudiamo varie situazioni, che si perpetuano. C'è un tempo perfetto di 40 giorni, in cui i nostri Defunti ci insegnano, ci danno dei messaggi. Quando li sogniamo, abbiamo anche le chiavi, per capire quel sogno.

Il mondo dei Defunti interagisce con noi.

Quando di recente c'è stato il terremoto a Roma, tre giorni prima, ho sognato mio padre, che mi teneva in braccio, come nel 1.968, quando c'è stato il terremoto a Palermo, dicendomi di non aver paura, perché mi avrebbe protetto.

I nostri Defunti ci proteggono.

Preghiamo per i nostri Defunti, sapendo che seguono l'Agnello dovunque va. Dove c'è Gesù, lì ci sono i nostri Cari. La Messa è il momento privilegiato, dove si radunano le Anime; così anche durante la Preghiera di lode, il cielo scende sulla Terra

Ogni volta che noi parliamo bene, gli Angeli portano l'annuncio:

*“Ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo... E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio.”*

**Luca 2, 10.13.**

L'annuncio della Parola fa arrivare gli Angeli e i nostri Cari.

Ringraziamo il Signore, preghiamo e prendiamo confidenza con questo ultimo giorno.

**Matteo 10, 28:** *“Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.”*

Dobbiamo andare oltre la paura. Il nostro giorno sarà un momento bello, dove ci incontreremo faccia a faccia con Gesù e diremo: -È arrivato il momento di vederci!- AMEN!